



Weekend a Tirana – itinerario di 3 giorni dalla A alla Z

Descrizione

Tirana sorprende. Sempre. Chi arriva aspettandosi una città grigia e un po' dimenticata si trova davanti a boulevard alberati, caffè pieni di vita, murales che trasformano interi palazzi in opere d'arte. È la stessa città che vent'anni fa era quasi sconosciuta al turismo europeo – oggi, invece, figura stabilmente nelle classifiche delle mete emergenti più interessanti dei Balcani.

Un weekend a Tirana è fattibile, godibile e, diciamolo, sorprendentemente economico rispetto a qualsiasi altra capitale europea. Tre giorni bastano per coglierne l'essenza: la storia, il cibo, l'energia genuina di una metropoli che sta ancora trovando se stessa. Con un buon piano, non si spreca nemmeno un'ora.

Il punto di partenza è l'Aeroporto Internazionale di Tirana – Nënë Tereza (TIA), situato a circa 17 chilometri dal centro. È qui che inizia davvero il viaggio e la prima scelta da fare riguarda il trasporto. I taxi non sempre hanno tariffe trasparenti, i mezzi pubblici sono limitati, e molti visitatori preferiscono avere libertà di movimento fin dal primo momento. Per questo motivo, prenotare in anticipo il noleggio auto Tirana aeroporto è diventata l'opzione preferita da chi vuole massimizzare ogni ora del soggiorno. Con un'auto a disposizione, raggiungere il centro diventa una questione di venti minuti e gli spostamenti fuori Tirana, magari verso Kruja o la costa, restano sempre un'opzione aperta.

Una volta sistemati in hotel, la prima tappa obbligata è Piazza Skanderbeg, il cuore pulsante della città. La statua equestre dell'eroe nazionale domina lo spazio, affiancata dalla Moschea Et'hem Bey e dalla Torre dell'Orologio. Non è una piazza qualunque – è il punto da cui si diramano tutte le storie di Tirana, dal comunismo alla transizione democratica, fino al presente vivace e un po' caotico.

La sera, il Blloku – ex quartiere riservato all'élite comunista, oggi zona di bar e ristoranti alla moda – è il posto giusto per il primo raki albanese e un piatto di tavë kosi, il tradizionale agnello al

forno con yogurt che Ã¨, a tutti gli effetti, il piatto simbolo del paese.

La mattina del secondo giorno merita una visita al Bunk'Art 2, uno dei musei piÃ¹ originali d'Europa. Ricavato da un bunker sotterraneo costruito durante la dittatura di Enver Hoxha, racconta cinquant'anni di storia albanese attraverso documenti, fotografie e installazioni che alternano rigore documentaristico e impatto emotivo. Secondo i dati del Ministero del Turismo albanese, il numero di visitatori internazionali nel paese ha superato i 10 milioni annui nel 2024 - un segnale che qualcosa Ã¨ cambiato profondamente nella percezione di questa destinazione.

Nel pomeriggio, il Mercato 'i ftja (o Pazari i Ri, il mercato nuovo) Ã¨ il posto giusto per capire come vivono davvero i tiranesi. Spezie, formaggi, frutta secca, tessuti - tutto convive in un disordine ordinato e profumato che ha poco da invidiare ai mercati di Istanbul o Sarajevo.

Ecco cosa non va assolutamente saltato in questa giornata:

Albania Ã¨ il paese europeo che ha mantenuto la crescita turistica piÃ¹ costante nell'ultimo quinquennio. ha dichiarato Mirela Kumbaro, ex Ministra della Cultura albanese, in un'intervista al portale Balkan Insight. Non Ã¨ una promozione turistica - Ã¨ un dato strutturale.

Il terzo giorno Ã¨ quello ideale per allontanarsi dalla capitale. E qui l'auto torna utile - anzi, quasi indispensabile.

Kruja, a circa 32 chilometri da Tirana, Ã¨ la cittÃ fortezza di Skanderbeg, l'eroe che resistette all'avanzata ottomana nel XV secolo. Il castello, il museo nazionale e il bazar antico - dove si vendono ancora tappeti e oggetti artigianali come cent'anni fa - valgono senza dubbio mezza giornata. La strada Ã¨ panoramica, il paesaggio aspro e bellissimo.

Alternativa piÃ¹ tranquilla: il lago di Bovilla, a 30 chilometri dalla cittÃ , immerso nel Parco Nazionale del Monte Dajti. Acque color turchese, silenzio, picnic sulle rive. Un contrasto netto con il ritmo urbano dei giorni precedenti - e una delle piÃ¹ belle sorprese che l'Albania sa riservare.

Nel pomeriggio, rientro a Tirana, ultimo caffÃ© al Blloku, shopping dell'ultimo minuto al centro commerciale Tirana East Gate. E poi - di nuovo - l'aeroporto, con il bagaglio pieno di impressioni che Ã¨ difficile spiegare a chi non c'Ã¨ stato.

Tirana non Ã¨ ancora una meta di massa - e forse Ã¨ proprio questo il suo punto di forza piÃ¹ grande. Chi la visita oggi entra in una cittÃ che si sta trasformando in tempo reale, tra ereditÃ comunista e slancio verso il futuro, tra tradizione balcanica e influenze mediterranee che arrivano dall'altra parte dell'Adriatico.

Tre giorni non sono molti. Ma sono abbastanza per capire perchÃ© sempre piÃ¹ italiani stanno guardando all'Albania con occhi diversi - non come destinazione economica di serie B, ma come scelta consapevole, curiosa, autentica. Il consiglio pratico: pianificare la logistica in anticipo (voli, auto,

almeno un hotel nel Blloku) lascia poi tutto il resto del tempo libero per vagare senza fretta. E a Tirana, vagare senza fretta Ã¨ giÃ , di per sÃ©, un ottimo programma.

â??

cronaca

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione

Giugno 4, 2026

Autore

redazione

default watermark